FAI CISL
Federazione Agricola
Alimentare Ambientale
Industriale Italiana

Federazione nazionale

Segreteria Generale

VIII Congresso Nazionale Fai Cisl - Mozione finale
Alimenta il futuro: lavoro, partecipazione, sostenibilità
Bologna, 4-6 giugno 2025

La Fai Cisl, riunita a Bologna il 4, 5 e 6 giugno 2025, per il proprio Congresso Nazionale, approva e considera parte integrante del presente documento la relazione del Segretario Generale Onofrio Rota, arricchita dagli interventi degli ospiti, dei Segretari nazionali della Cisl Sauro Rossi e Giorgio Graziani, della Segretaria Generale della Cisl Daniela Fumarola e da un ampio dibattito con delegati, operatori e dirigenti.
Davanti a **scenari globali in rapido mutamento**, caratterizzati da tensioni geopolitiche e conflitti di varia natura, la Federazione ribadisce la propria visione europea ed europeista, radicata nei valori della pace e della dignità umana, e nel proprio profilo di organizzazione libera, autonoma e democratica.
Lo stesso slogan congressuale, "Alimenta il futuro: lavoro, partecipazione, sostenibilità", rappresenta un imperativo ad affrontare un tempo straordinario, caratterizzato da transizioni epocali come quelle di tipo tecnologico, energetico, demografico, e da **cambiamenti geopolitici** che stanno ridisegnando le mappe dei mercati globali e avranno perciò una marcata influenza anche sul lavoro agroalimentare e ambientale nel nostro Paese.
Come nel caso dell'introduzione dei nuovi **dazi** voluti dall'amministrazione Trump, che dovranno stimolare nell'Unione europea un approccio di maggiore coesione interna, capace di costruire assieme al sindacato **un'Europa più sociale, solidale e al tempo stesso competitiva**, in grado di difendere la democrazia con gli strumenti della democrazia, di interloquire con gli Usa ma anche con le altre potenze mondiali sul piano della qualità del lavoro e delle produzioni, della reciprocità negli accordi commerciali.
Coerentemente con i propri valori e con le diverse azioni svolte, la FAI ribadisce la **ferma condanna all'invasione militare dell'Ucraina** da parte della Russia, sollecitando tutte le istituzioni e gli organismi internazionali preposti a favorire celermente la fine delle ostilità, nonché la firma di un trattato di pace in linea con i principi dell'Onu, in grado di tutelare l'indipendenza e l'autodeterminazione del popolo ucraino.
Anche rispetto all'occupazione della striscia di Gaza, assieme alla **piena condanna del vile assalto del 7 ottobre 2023**, da parte di Hamas, verso inermi cittadini israeliani, la FAI ritiene altrettanto **ingiustificabile il massacro, voluto dal Governo Netanyahu, di migliaia di civili,** in maggioranza donne e bambini, e fa proprie le parole del Presidente

Via Tevere, 20 - 00198 Roma
Tel. +39 06-84569.205-203
Tel. +39 06-84569.1
Fax +39 06-8840652
e-mail: fai.segreteriagenerale@cisl.it
www.faicisl.it
Aderente a: EFFAT, ETF e UITA

La Federazione è stata costituita con la fusione del sindacato agricolo Fisba e dell'industria alimentare e tabacco Fat

della Repubblica, Sergio Mattarella, nell'invocare l'immediato "cessate il fuoco" e il ripristino degli accessi territoriali per gli aiuti umanitari, per costruire le basi future di una **pacifica coesistenza di due popoli e due Stati**.

L'VIII Congresso ha ribadito l'impegno a tutti i livelli, da parte della Federazione, per la **valorizzazione delle categorie rappresentate**, anche sollecitando il completamento dei progetti finanziati dal **Pnrr**, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per modernizzare le infrastrutture, sia materiali che immateriali, sostenere la transizione ecologica e tecnologica, tradurre gli investimenti in buona occupazione, equità, benessere economico, sociale, ambientale, nonché negli interventi rivolti al ripopolamento delle aree interne e al superamento definitivo della ghettizzazione dei braccianti immigrati, attraverso una più coraggiosa sperimentazione nell'ambito degli alloggi, dei trasporti, dell'incrocio più efficiente tra domanda e offerta di lavoro.
Fanno parte di questo impegno le proposte avanzate per l'ottenimento di diversi obiettivi, tra i quali:

- il **rafforzamento dei salari e della sicurezza sociale**, per rispondere alle urgenze del lavoro povero e della caduta del potere di acquisto, per rendere più attrattivi i settori rappresentati e favorire il reperimento della manodopera assieme a un indispensabile ricambio generazionale; vanno in questa direzione anche le battaglie per l'ampliamento delle professioni da riconoscere come usuranti nell'agricoltura, nella pesca, nella forestazione, nelle lavorazioni a turni della trasformazione alimentare e in generale negli ambienti disagiati, così come l'utilizzo di ammortizzatori sociali ad hoc da considerare sempre più strutturali in relazione alle nuove esigenze produttive e agli effetti della crisi climatica;
- un **rinnovato valore del lavoro agricolo**, da compiere con la piena attuazione degli strumenti sia preventivi che repressivi contro sfruttamento e caporalato, con il potenziamento della contrattazione provinciale, con l'ampliamento del ruolo della bilateralità, specialmente nella gestione del mercato del lavoro, favorendo il ricambio generazionale e, nell'ambito formativo, rivolgendo attenzione soprattutto alla sicurezza, alla salute e alla riqualificazione professionale;
- lo sviluppo di una contrattazione volta ad ottenere, sulla scorta di quanto già sperimentato nell'industria e nella cooperazione alimentare, **maggiore salario e più produttività con minore carico e minore orario di lavoro**, valorizzando anche le innovazioni tecnologiche e modelli organizzativi avanzati, più concilianti con i bisogni dei lavoratori e delle lavoratrici in termini di formazione, tempo libero, esigenze di cura, genitorialità;

- la **centralità delle azioni volte a rafforzare la sicurezza e la salute in tutti i luoghi di lavoro**, attuando i tanti strumenti oggi a disposizione per realizzare più ispezioni, controlli e progetti di prevenzione, puntando sulla formazione, sull'informazione, sull'estensione della patente a punti, sull'educazione scolastica alla sicurezza e salute nel lavoro; vanno in questa direzione l'ampliamento delle attività del **Coordinamento salute e sicurezza** e il proseguimento delle assemblee nei luoghi di lavoro come opportunità di confronto, formazione e informazione, puntando a un maggior protagonismo degli Rls e degli Rlst;
- il **potenziamento della contrattazione, sia di primo che secondo livello**, per costruire nuove tutele e conquiste sul piano della **bilateralità**, del **welfare**, del **benessere lavorativo**, della **partecipazione**, della **previdenza complementare** da divulgare ulteriormente, soprattutto tra le nuove generazioni, anche attraverso soluzioni contrattuali che ne incentivino l'adesione;
- la piena attuazione, in tutti i settori di competenza, della nuova **Legge per la partecipazione** dei lavoratori alla dimensione gestionale, consultiva, organizzativa, economico-finanziaria delle imprese;
- il **rafforzamento della formazione dei lavoratori e dei sindacalisti** per ottenere un protagonismo consapevole, competente e incisivo nelle imprese e in ciascun luogo di lavoro, guardando alla centralità della persona per **rivendicare il primato delle relazioni e della dimensione sociale nel governo delle potenti innovazioni tecnologiche**, specialmente quelle legate alla cosiddetta "intelligenza artificiale", che deve essere governata con condizionalità etiche e sociali e valorizzata per ottenere maggiore produttività, sicurezza e benessere lavorativo;
- il **rafforzamento della formazione professionale e delle politiche attive** per costruire una maggiore e migliore occupazione, elevate competenze che favoriscano la crescita umana e professionale della persona e la crescita del sistema produttivo, anche attraverso un nuovo "Statuto della persona nel mercato del lavoro", come proposto dalla CISL;
- il potenziamento di tutti gli strumenti, specialmente sul piano contrattuale, utili a favorire politiche inclusive e ad **eliminare i divari e le discriminazioni di genere**; in questo ambito va anche ampliato il lavoro avviato in questi anni con il **Coordinamento pari opportunità** per produrre ulteriori studi, confronti e proposte in materia di parità di genere;
- la **riforma del modello migratorio italiano**, proponendo **una legislazione più inclusiva**, con un modello sociale generativo in grado di rendere i lavoratori stranieri parte attiva non solo del sistema produttivo ma anche delle dinamiche partecipative nel sindacato e nel Paese in generale; vanno in questa direzione, le attività promosse dalla

FAI per coniugare maggiormente accoglienza e inclusione, migliorare le norme per i richiedenti asilo, superare le vergognose condizioni abitative dei braccianti nei ghetti, predisporre servizi efficienti di trasporto verso i luoghi di lavoro, ampliare i canali legali per l'ingresso in Italia e gli strumenti di emersione, implementare il ricongiungimento familiare, i visti per motivi di studio, i percorsi formativi nei Paesi di origine, e riconoscere una cittadinanza piena ai minori sul modello dello "Ius Scholae"; i flussi migratori necessitano infine di una politica programmata, corrispondente al fabbisogno della filiera agroalimentare anche attraverso accordi con i Paesi d'origine, in cui la Fai possa promuovere la collaborazione con le rispettive organizzazioni sindacali settoriali;

- una **rinnovata visione delle politiche pubbliche ambientali,** che devono sostenere i ***green jobs,*** il ripopolamento delle **aree interne** e la prevenzione del **dissesto idrogeologico** con interventi strutturali e non più occasionali ed emergenziali; rientra in questo ambito, anche il bisogno di una legge nazionale contro il **consumo di suolo**, così come la necessità di affermare l'autogoverno dei settore dei Consorzi di Bonifica da parte del mondo agricolo, e di riformare il lavoro forestale, valorizzandolo con il necessario ricambio generazionale, nell'ambito di una forestazione produttiva, e ripensando il lavoratore forestale come operatore ecosistemico, con molteplici ruoli e maggiori riconoscimenti economici e sociali;
- l'affermazione di un **sindacato che faccia anche cultura**, nella consapevolezza che la cultura è emancipazione, inclusione, crescita umana e professionale, guardando al potenziamento del sistema comunicativo della Federazione nel solco di quanto avviato negli ultimi anni;
- il rafforzamento del **dialogo tra generazioni**, eliminando le barriere che ostacolano o rallentano il pieno inserimento dei **giovani,** specialmente **donne, nel mercato del lavoro e nel sistema previdenziale**, nonché favorendo le occasioni di **proselitismo** tra le nuove generazioni per incrementare la loro rappresentanza nella Federazione a tutti i livelli; in questo ambito vanno anche sostenute le **politiche di *age management,*** ossia gli approcci strategici rivolti a una **virtuosa coesistenza nei luoghi di lavoro tra diverse generazioni**, valorizzando le competenze di ciascuno, gli ambienti di lavoro inclusivi e soluzioni organizzative a sostegno dell'invecchiamento attivo.

In questa visione generale, la FAI CISL ribadisce il valore della propria **"sinergia militante"**, realizzata in questi anni anzitutto con la rete dei servizi confederali, ma anche coltivando un dialogo proficuo con tutte quelle realtà del mondo dell'associazionismo sociale, dell'ambientalismo, del volontariato, che mostrano di condividere i nostri principi e valori ispirati ai principi del **Manifesto di Assisi**.

La stessa campagna ormai consolidata **"FAI di più in rete"**, con cui la Federazione ha saputo mettere in connessione la CISL, i servizi, gli enti associati e le federazioni in tutti i livelli, valorizzando l'apporto delle strutture di prossimità, siano esse orizzontali, di categoria o della rete dei servizi, merita di proseguire attraverso **nuovi progetti di collaborazione**, ampliando il grado di integrazione, le iniziative a favore del proselitismo e della fidelizzazione, nonché promovendo una formazione congiunta, puntando alla polifunzionalità degli operatori sindacali.

Una visione, questa, che deve proseguire anche sul versante della sinergia con **Terra Viva**, Associazione dei Liberi Produttori Agricoli, che in qualità di associazione di secondo livello della FAI, ha rappresentato la realizzazione di un antico sogno: quello, in buona parte già radicato nei padri fondatori della FAI e della CISL, di completare la filiera della rappresentanza nel mondo agricolo, realizzando processi di emancipazione dei coltivatori e valorizzando il settore come elemento identitario e collante sociale del Paese.

Il Congresso nazionale della FAI condivide, in proposito, la necessità di proseguire il lavoro svolto negli ultimi anni con le diverse campagne di informazione e impegno sociale per sostenere il lavoro agroalimentare e ambientale nell'ottica di una **più equa distribuzione del valore lungo la filiera**, che riconosca a livello economico, sociale e culturale il ruolo essenziale svolto dalle categorie rappresentate. Vanno in questa direzione anche gli impegni realizzati dalla FAI per accrescere il proprio **protagonismo a livello Europeo ed internazionale** attraverso una serie di **attività progettuali**, sposando una strategia di azione concreta che va ampliata per rafforzare le relazioni industriali e sindacali a completa garanzia dei diritti sindacali e sociali.

Il Congresso apprezza i risultati ottenuti nei **tavoli contrattuali e istituzionali** attraverso continui sforzi di dialogo e negoziazione, condividendo anche la richiesta, nei confronti del Governo e del Parlamento, di rendere concrete le nuove misure previste in materia di sicurezza sul lavoro, lotta al caporalato, contrasto al lavoro irregolare.
Così come si rivendica la conquista della **condizionalità sociale nella Pac**, ottenuta dopo anni di battaglie unitarie, assieme al sindacato europeo. A tal proposito, è condiviso l'appello al nuovo Commissario all'Agricoltura, Christophe Hansen, affinché le semplificazioni annunciate vadano in direzione di uno snellimento burocratico per le imprese agricole che non indeboliscano la suddetta clausola sociale, che anzi **va confermata nella futura Politica Agricola Comune e va attuata in tutti i Paesi Ue.**
L'assemblea congressuale condivide il percorso, avviato dalla FAI, nel solco di un sindacato in prima linea nel realizzare un nuovo **Umanesimo del Lavoro**, specialmente alla luce della nuova **Legge sulla partecipazione**, che sfida le relazioni industriali e sindacali a realizzare un protagonismo dei lavoratori e del sindacato che sia davvero consapevole, competente, incisivo.

In questa ottica, la Federazione si muove unita ed esprime consenso nei confronti della linea politico sindacale rappresentata da Daniela Fumarola, nel solco del lavoro avviato da Luigi Sbarra, dalla segretaria nazionale confederale e dalla confederazione in tutti i suoi livelli, con l'obiettivo di contribuire, con gli interlocutori sociali e istituzionali, a un **Patto Sociale** che favorisca il governo virtuoso della transizione ecologica, tecnologica e demografica, sempre facendo leva sui valori del **lavoro dignitoso,** della **partecipazione piena e consapevole,** della **sostenibilità ambientale, sociale ed economica.**
In conclusione, il Congresso, nel dibattere le tesi proposte dalla Federazione e la relazione del Segretario Generale svolta per nome e per conto della Segreteria nazionale, ne approva l'impostazione, il contenuto e gli obiettivi, che caratterizzano l'organizzazione in chiave riformista e progressista, solidale e partecipativa, contrattualista, coerente con la propria natura di sindacato del fare, della responsabilità, della prossimità, della centralità della persona.

APPROVATO ALL'UNANIMITÀ

Bologna, 6 giugno 2025